

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

23.

BOLOGNA

Venerdì

9 Febbraro 1798.

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

REPUBBLICA CISALPINA.

Indirizzo alle Autorità costituite competenti del Dipartimento del Reno.

L'utile istituzione delle così dette *ratte*, il bando quasi generale de' gradini, e dei fittoni ha fatto conoscere quanto siate animati dal ben comune, vigilando specialmente a procurarne il comodo, e la sicurezza delle strade, e dei Cittadini. Avete fatto molto, ma non avete fatto abbastanza. Volgete lo sguardo alla riva del canal di Reno, che corrisponde alla clausura delle Monache della Badia. Informatevi quanti di notte tempo sono là caduti nell'acqua? Girate pure dall' altra parte stessa lungo S. M. Nuova, e vedrete quanto quella sponda è malamente difesa. V' invito a rivolgervi in Strada Castiglione, ad esaminare i contorni del torrente così detto *Fiacca il collo*, ed osservate quante sono le circostanze, che possono verificare quel nome, che forse non a caso gli è stato attribuito dal popolo? Finalmente vi prego

a considerare tanti altri fittoni, che riparano i piccioli sentieri, i quali hanno tante volte rotte le gambe ai passaggieri. Fate che anch' essi siano rotti una volta, e che nello stesso tempo siano stabiliti i dovuti ripari ne' luoghi che v' ho indicati. Io spero, che questa volta i miei Associati non si rideranno di me dicendomi, che *canto ai sardi*. La vostra premura, che avete dimostrato per la pubblica sicurezza, garantisce abbastanza la vivacità della mia confidenza.

Quattro illuminati Cittadini di Bologna, si sono accinti all' opera molto importante di stabilire un opportuno rimedio per togliere la Mendicizia. Essi tratteranno l' affare pubblicamente ogni Venerdì sera nel Negozio del o Stampatore Democratico, acciò ogni Cittadino possa intervenire, che abbia interessanti suggerimenti da prestare, o un qualche piano, opportuno a questo oggetto si salutare. Questo tratto di *Republicanismo* singolare merita, che se ne faccia il de-

unto elogiò, e che in via la Repubblica, che se Bologna è stata per l'addietro può dirsi il liberio degli altri popoli, ha sempre potuto nutrire nei suoi Cittadini un generoso patriotismo.

Giungono in gran copia a Milano i Veneziani per respirare nella Rep. Cisalpina aure di Libertà. I primi momenti del loro soggiorno sono ripieni di quella gioja, che può provare chi dalle persecuzioni d'un tiranno si salva nella braccia d'un amico. Ma alla gioja succede ben presto un disgusto. Bonaparte ha fatta la legge di accordare loro la Cittadinanza Cisalpina senza restrizioni. Il Corpo Legislativo l'ha confermata, ma gli intriganti fanno di tutto per impedire, o prolungare l'effetto di queste promesse. Sono accusati d'ozio da quei medesimi, che vorrebbero escludergli dagl'impieghi, e se si lagnano di tanta ingiustizia, insorge una minaccia di deportazione.

Il Consiglio dei Seniori ha eletta una Commissione ad esaminare gli attestati di questi patrioti, che sono già stati ponderati dal Consiglio dei Giovani. Paralizzatori: è questo forse un nuovo ritardo, figlio del vostro intrigo? ma i vostri impolitici progetti non avranno conseguenza. La Commissione deve essere amica del proprio onore, e guai a lei se giustizia, ed umanità non formeranno la sua divisa.

I Deputati di Valtravaglia presentarono al Direttorio Esecutivo una prememoria, riguardante i disordini, provenienti dal Proclama dei 9. Annebiatore sulla libera esportazione all'Estero, di qualunque derrata, eccettuato il Frumento, il Gran Turco, ed il Butiro. Fatta la presentazione, i Deputa-

ti se ne tornarono a Casa, lasciando ad un Milanese la delegazione di riltevarne il rescritto. Questo Poveretto niente meno di quattro volte si è portato al Direttorio, senza ottenere alcuna risposta. Lo speditore suggerì nell'ultima volta sciocamente, che presentasse un'altra petizione. Intanto gli abitanti di quel Circondario, si trovano ridotti alla scarsissima limitazione, di uno stajo di Grano al Mese per ciascuno individuo, che viene a stare, in ragione di undici ancie al Giorno, e se vogliono comprare di più, devono pagare la tassa dei Forestieri, siccome appare dalle Bolette dei Ricettori. Intanto il Direttorio medesimo, dorme sull'istanza dei Deputati di Valtravaglia. lo spirito pubblico va deprimendosi, quel Popolo fremde di essere sottoposto all'arbitrio. La classe dei poveri si va disponendo, o a fare il Ladro, o attentare una insurrezione. — Ma giacchè il Proclama 9. Annebiatore, oltrepassa i confini del Potere esecutivo, perchè è una Legge, e non cita alcuna testo di legge, a cui potesse dirsi appoggiato, e giacchè il Corpo legislativo ha fiaccate altre volte le corna, a chi si è usurpato un potere, o arrogato un arbitrio, così il Corpo Legislativo non può tollerare sì alungo un proclama, annullamento tendente, che ad affamare la classe degli Indigenti, a rivoltare gli animi dei più docili, a favorire gli Esteri, senza violare quella Costituzione, che ha giurato di sostenere. Così il Corpo Legislativo, provvederà ai bisogni della Repubblica, tergerà le lagrime degli Abitanti di Valtravaglia, che non sono state curate dal Direttorio.

Domenica scorsa 18. Piovo a Reggio s'è aperto il Teatro Civico, colla Rappre-

tentazione del *C. Bruto d' Alfieri*, ch' è sta-
 ta applaudita colle più vive acclamazioni. Era
 uno spettacolo poi lo stesso Teatro per lo stra-
 ordinario concorso. Battimenti di mano inces-
 santi seguirono anche sola la prima sinfonia,
 adattata al soggetto dal qual valoroso Con-
 cittadino Pedrazzi. Un grido universale in
 fine compensò delle sofferte fatiche il Citta-
 dino Filippo Castoli Direttore delle Recite,
 come il Cittadino Donzino Bertolini Autore
 del progetto per l'aprimiento di questo Tea-
 tra Civico, e così gli altri cooperatori, e col-
 leghi. Si replicherà Giovedì, e Domenica la
 stessa recita, e forse non per l'ultima volta.
 Per l'altro Giovedì sera oltre una Comme-
 dia si canterà il Pimmalione dal Cittadino
 Casali il più giovane de' Fratelli. Si spera,
 che questa patriottica istituzione avrà buon
 esito, e sarà incoraggiata sempre più dalla af-
 fluenza e dalle prestazioni gratuite de' Cit-
 tadini che conoscono il vantaggio di promo-
 verla. Merita però particolar menzione il Cit-
 tadino Giacomo Prini, il quale con larga ma-
 no, senza pur farne mostra ha saputo com-
 piuvare l'interessamento ch' egli prend' al
 felice successo della ben cominciata giovani-
 le intrapresa.

ARTICOLI COMUNICATI.

CITTADINO ESTENSORE.

Budrio. 15 Piovoso.

Il Citt. Petronio Roatti avendo trovata
 questa Guardia nazionale piena di buona
 volontà, ma priva ajuto delle cognizioni
 le più necessarie per maneggiare le armi ha
 stabilita una Scuola Militare, quella scuola
 tanto odiata dalla passata Municipalità, che
 ha voluto piuttosto cadere che sostenere il decoro,

e procurare il bene della sua patria. Non
 poss. esp. immerci il piacere di essa Guardia d'
 avere un Commissario così premuroso con instan-
 cabile pel bene di lei, che l'ha sollevata dall'
 aristocratico disprezzo con cui pretendevasi d'
 avvilirla. Si stanno intanto fabbricando i do-
 tuti quartieri alle porte di questa comune per
 le guardie necessarie, le quali si tentavano
 dall'aristocratica Municipalità di togliere, di-
 pingendo alle autorità superiori un bisogno
 di risparmiare queste spese unitamente all'e-
 glio, ed alla legna necessaria, perchè fossero
 un'altra volta le chiavi in mano de' loro va-
 telliti, cioè de' soliti portinaj, e così agrava-
 re quei Cittadini d'una qualche spesa, che
 avessero bisogno d'uscire, o d'entrarvi.

Quello poi che deve più pesare alla lan-
 guente Aristocrazia si è che quelle livree del-
 la passata Comunità che con tanto riguardo
 si custodivano, e che con tanta ansietà si de-
 siderava di tornarle a mettere in opera chi fi-
 no a bella posta si pagava un custode, per
 conservarle, ora sono state destinate a vestire
 del loro Uniforme la banda Nazionale. Si so-
 no pure moltiplicati i tamburi quanti sono i
 battaglioni, e si dà loro data la Nazionale
 divisa.

Il Popolo intanto spera con molto fondamento
 d'ottenere per mezzo delle provvisorie Autori-
 tà, una patriottica nuova Municipalità; ma
 bisogna che degno egli se ne mostri. Cittadini
 frequentate la nuova scuola militare, impa-
 rate ivi i vostri doveri, ed in vece di atten-
 dere alle voci insidiosose degli Aristocratici se-
 condare le premure del Commissario Roatti, se-
 guite le tracce che egli v'ha adittate.

Così per mezzo del foglio democratico vi
 parla un Patriota.

NOTIZIE ESTERE.

La Municipalità di Pesaro, ha presentata al General Berthier, una rimproveranza assai ragionata, intorno alla propria condotta, essa ha ottenuta quella approvazione, ed ancora quella riconoscenza nell' ottimo Generale, che merita, chi lungi dall' offendere il Nome Francese, abbia rotte le Cattene, dell' Errore del Dispotismo, per seguir la Virtù, e la Libertà.

Sappiamo pure da Pesaro, che alcuni giorni sono, la Truppa Cisalpina è stata licenziata, e che i posti sono stati coperti dalla Truppa Nazionale, e Francese, che in Luogo della Bandiera Cisalpina, che sventolava su la Piazza, è stata collocata la Francese, e che nell' istesso giorno, gl' Ebrei sono stati sforzati a pagare una Contribuzione di sei mila pezzi duri.

La Persecuzione segue ne nuovi stati imperiali d' Italia contro gl' amici del popolo e Udine sono 37 i Carcerati fin dall' ingresso degl' Austriaci in quella Città. Molti si son trovati al pericolo colla fuga, e la Cisalpina che così va ricevendo nel suo seno uomini virtuosi nello stesso tempo ha il dolore di vederli infelici. L' Imperatore ha ordinato, che si spandano ne nuovi stati veneti 10 milioni di fiorini in biglietti della banca Civica di Vienna, ed altri 10 milioni in vuole per contribuzioni in numerario. In tanto

che le Chiese sono aperte per i Te Deum la Clemenza di S. M. ha ordinato che si debba pagare senza alcun ritardo il restante delle antiche imposte altrimenti, si tornerà a vedere ben presto dilatarsi sul popolo la sempre detestabile Violenza. Dunque Veneziani miei nell' atto che esultate, nei Teatri, e ringraziare nelle Chiese la prima pillola che vi si fa inghiottire è composta di 20 Milioni uniti al residuo della tase de Dazj vecchi.

Tutte le Autorità Civili di Magonza sono state destituite. Il Comissario Rudler ha organizzata la nuova Amministrazione di sette membri.

Le truppe santissime hanno ordinato di ritirarsi verso Roma, non per opporsi ai Francesi, ma per garantire il governo dal Popolo. Il s. Padre non vuol sentire parlare di fuga. I Cardinali si veggono imbarazzati, però i bauli gli tengono pronti. Le penitente, e i digiuni sono in abbondanza, ma saranno invano.

Le truppe Francesi non sono lontane da Roma più di 20 miglia. Il dì 9 Gennaio era decretato l' ingresso delle Repubblicane Falangi in Roma.

Si ha da Manheim, che il Gen. Harris ha chiesto al Comandante il forte del Reno. Questi ha spedito espresso all' elettore in Monaco per sua istruzione, ma si crede, che un Battaglione Francese non tarderà a prendere possesso della Piazza,